

La Via Crucis guidata dal Vescovo nella Chiesa di Allumiere

## IL DOLORE SALVIFICO E IL MONDO

Rodolfo Palieri

*Rivivere la Via Crucis nell'umiliante dolore provato dal Cristo per espiare sul Calvario i peccati del mondo: la sollecitazione del Vescovo Carlo Chenis nella Chiesa parrocchiale di Allumiere ha accomunato i fedeli nel senso di colpa per la pochezza umana e nel reciproco desiderio di perdono. Così la celebrazione del rito nel venerdì di quaresima ha risvegliato nelle anime il dolore per le spine conficcate nella fronte, la carne strappata dalle frustrate, le ginocchia e i gomiti feriti per le cadute, gli sputi che si rapprendono sul volto, il peso della croce che impedisce il respiro! Beato il Cireneo - ha osservato mons. Chenis - che ha alleviato la sofferenza di Gesù! Da un picco di spiritualità il pensiero precipita sulla Terra, ove con "Cireneo" indichiamo un disgraziato, obbligato ad un inconsapevole e miserrimo facchinaggio. La distanza fra la Fede ed il Mondo è immensa. Il Vescovo aborrisce il pessimismo: "Unirsi alla malinconia di chi dice 'ormai' significa - ammonisce - scoraggiare la doverosa e coraggiosa testimonianza dei battezzati". Insomma, come ricordava sempre Giovanni Paolo II, "non abbiate paura, andati avanti". E lo ricorda il Parroco conceleberrante Don Augusto Baldini: **"Sappiate che lo Spirito Santo non vi lascia mai, è sempre con voi"**. Nella Chiesa di Maria SS. Assunta in Cielo si vive un'intensa partecipazione, legata alle sofferenze della Madre di Gesù sotto la Croce ed al 150° anniversario della prima apparizione a Lourdes. La Via Crucis si snoda nelle quindici stazioni con Antonello, Ugo e l'accollito Federico che seguono il Vescovo con la Croce. E' stridente il contrasto fra il clima di autentica fede, vissuta e testimoniata dai fedeli in Chiesa, e la stragrande maggioranza mondana. Ogni venerdì di Quaresima il TG1 propone succulenti piatti di carne, consumati in diretta. Inutili i messaggi elettronici di protesta. Speriamo sia stato almeno appuntato l'avvertimento per il prossimo Venerdì Santo. Ma l'indifferenza, se non l'ostilità per le "superstizioni" scende per li rami. Il giovedì precedente ad un Venerdì Santo mettemmo annunci in un'azienda, ma furono immediatamente tolti per "rispettare i laici". Quante cose, invece, non rispettiamo. Ricorda il Vescovo "Gesù è l'Uomo dei dolori", alleviamo le sue pene con la penitenza e la pietà verso i sofferenti." E soggiunge: "i peccati pesano sulla Croce portata sulle spalle, ma non quanto la solitudine. Siamo vicini a Dio con tutti gli atti della nostra vita".*